

# Collavino ai giovani: mai arrendersi

Commovente cerimonia per la laurea honoris causa in ingegneria al "papà" friulano della Freedom Tower a Ground Zero

---

**di Maurizio Cescon**

---

Quando ha lanciato in aria il cappello si è sciolto in un sorriso liberatorio e ha accantonato la commozione che ha fatto da *leit motiv* a tutta la cerimonia. Mario Collavino, l'imprenditore friulano emigrato in Canada nel 1952 che sta costruendo la Freedom Tower a Ground zero, è da ieri ingegnere honoris causa e forse mai riconoscimento è stato tanto meritato. Ha ricevuto il diploma di laurea dalle mani del rettore dell'università di Udine Cristiana Compagno, poi i complimenti del preside della facoltà di ingegneria De Toni e di tutti i membri della commissione. Applausi lunghi e convinti da tutta la platea di autorità politiche e militari, di compaesani, di amici e conoscenti, a un personaggio a tutto tondo, un *self made man* d'altri tempi, ma ben ancora nel presente e proiettato, anima e corpo, nel futuro.

Lui, in abito scuro e accompagnato dai due figli maschi Renzo e Paolo, che gestiscono assieme al genitore la "Ccc" (Collavino construction company) una delle più importanti imprese del Nord America, ha tenuto una bellissima "lectio". In poche pagine scritte e in un discorso a briglie sciolte, Collavino ha raccontato un po' tutta la sua fantastica vita. E ha voluto lanciare un messaggio ai giovani. «Se studiate, se avete volontà e tenacia, potete farcela - ha detto -. Adesso ci sono tanti mezzi che una volta non c'erano, ci sono i computer, c'è Internet. Il mondo lo avete in mano voi giovani, dovete lottare per i vostri sogni. L'importante è non abbattersi, si cade e poi ci si rialza. Mai arrendersi, crederci sempre e impegnarsi». Il neo ingegnere ha voluto spendere parole di ottimismo anche per il suo Friuli, la



Mario Collavino, neo ingegnere, lancia in aria il cappello dopo la "lectio"; a destra parte del pubblico che ha affollato l'aula magna dell'Università (Foto Pfp)

### LA SUA TERRA NEL CUORE

Partito da Muris con in dote un cappone e 2 mila lire, ha realizzato, mattone dopo mattone, un vero e proprio impero nelle costruzioni

terra «dove ho imparato il lavoro e i valori». «Il Friuli - ha aggiunto - ha i mezzi e le risorse umane per fronteggiare ogni tipo di crisi. Qui ci sono onestà, capacità e voglia di lavorare».

Tra i tanti ringraziamenti, Collavino ha riservato un pensiero speciale alla sua famiglia: alla moglie Maria, ai quattro figli, ai tanti nipoti. «E un ricordo

affettuoso e riconoscente - ha concluso - anche per i miei genitori che mi hanno dato la vita e mi hanno insegnato a vivere secondo le loro regole».

Alla fine è stata solo festa e pacche sulle spalle al neo dottore in ingegneria civile. La banda di Muris di Ragnogna ha intonato "New York, New York" e l'inno del Friuli in onore del concittadino illustre. Poi le foto di rito e le interviste a televisioni e giornali. Il Friuli ha reso il giusto omaggio a quel muratore che era partito per il Canada a vent'anni con in dote un cappone arrostito e 2 mila lire e che dal nulla ha fondato un impero, mattone dopo mattone, fino all'appalto della Freedom Tower, il più prestigioso al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna del diploma di laurea e Collavino con la banda di Muris